



**PARROCCHIA DI PERO e SAN BARTOLOMEO**  
**TEMPO PASQUALE**



**Uniti nella preghiera di ogni giorno**

Venerdì 15 Maggio 2020

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.**

**Amen.**

**Preghiamo**

Donaci, o Padre, di uniforme la nostra vita al mistero pasquale che celebriamo nella gioia, perché la potenza del Signore risorto ci protegga e ci salvi.

**Dal Vangelo secondo Giovanni 15, 12-17**

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.

Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

**Riflessione**

*Gesù, durante l'Ultima Cena, apre il suo cuore completamente ai suoi apostoli. È una comunione intensa e profonda. Vi leggiamo esortazioni che riguardano tutta l'esistenza. Non sono comandi dettati da una volontà di dimostrare in modo arrogante la propria superiorità. È la volontà di farci partecipi di tutti i Misteri della vita in Dio. Il comandamento di Gesù è il comandamento dell'amore. È l'attuazione di una promessa; è la possibilità di cambiare completamente la nostra esistenza. Gesù non ci vuole servi ma amici. Inaugura con noi delle relazioni nuove; il compimento della sua missione è proprio la realizzazione di questa nuova vita nell'amore di Dio. Le esperienze delle prime comunità cristiane sono proprio la realizzazione di questo comandamento di amore. Lo leggiamo negli Atti degli Apostoli. Si leggono importanti testimonianze storiche che riguardano soprattutto la vita della comunità di Gerusalemme. Scrittori non cristiani, che appartengono al mondo pagano di Roma concordano su questa testimonianza. È storia vera l'amore che animava le comunità cristiane dei primi secoli! È storia può diventare ancora cronaca dei nostri giorni. Non può essere solo la lettura di un passato che non ci appartiene più! Anzi proprio qui affondano le nostre vere radici. Gesù ci insegna come realizzare tutto ciò: se faremo quel che Egli ci chiede. Le debolezze umane, che sono presenti nella storia non possono essere vincoli che impediscono il diffondersi di questo amore. I nostri atti saranno allora una vera testimonianza se riconosciuti con umiltà, possibilità di vera conversione, in un atteggiamento di umile perdono.*

## **Invocazioni**

La Chiesa intera sia sempre più docile ad attuare le decisioni del concilio Vaticano II, per viverne lo spirito più autentico.

Tutti i vescovi delle nostre Chiese particolari e il vescovo di Roma che presiede nella carità alla Chiesa universale, siano umili strumenti dello Spirito Santo nel percepire il senso di fede dei loro fedeli.

Tutti i discepoli di Cristo vivano nell'amicizia con lui impegnandosi ad una concreta comunione fraterna nella società.

I giovani che il Signore chiama alla vita consacrata rispondano con gioia e portino frutti abbondanti di santità per il bene della Chiesa e del mondo.

Noi che siamo stati scelti a collaborare alla crescita del regno di Dio nel mondo, verifichiamo l'efficienza del nostro operato non dal successo umano, ma dai frutti della carità.

## **Preghiera**

Maria, Madre della Chiesa,  
a te ci affidiamo in questo tempo di prova:  
prendici per mano e insegnaci  
ad accogliere il dono dello Spirito,  
a fare quanto Gesù ci dice,  
ad accogliere con fiducia la Parola del Padre.  
Donaci un'autentica conversione  
del cuore e della vita.  
Accompagna e guida chi governa  
e quanti si impegnano per la salute di tutti,  
aiutaci a fermare la diffusione del contagio;  
assisti chi soffre, consola chi piange,  
insegnaci a rallentare i ritmi della vita con pazienza,  
a trovare nuovi modi di essere vicini,  
a non cedere allo sconforto,  
a prenderci cura gli uni degli altri  
e accompagnaci, nel cammino della vita,  
con fede sempre nuova nel nostro Dio,  
amante della vita.

(Dalla preghiera del vescovo Michele )

